

Torino 23 Novembre 2011

Protocollo tra Regione e Inps su lavoratori in mobilità

Regione Piemonte, Inps, Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto oggi il Protocollo per l'utilizzo di persone in mobilità da parte dell'Ente previdenziale.

"Si tratta in sostanza della riproposizione di un modello già collaudato con le precedenti esperienze di collaborazione con gli uffici giudiziari. Trattasi di una politica attiva del lavoro volta al recupero di over50 in mobilità (quindi sono ancora lontani dal raggiungimento della finestra contributiva) che, selezionati dai Centri per l'Impiego, potranno dare il proprio contributo all'interno degli uffici dell'Inps contando su un sussidio pari a 500euro al mese. La volontà è quella di rispondere a due esigenze fondamentali per la comunità piemontese: da un lato venire incontro alla caduta di reddito di numerose famiglie colpite dalla crisi occupazionale, dall'altro agevolare il disbrigo delle pratiche sull'invalidità civile e accelerare i tempi per il rilascio dei Durc".

Ad annunciarlo l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Claudia Porchietto.

"Questo importante accordo permette di dare un contributo per risolvere criticità pregresse sull'invalidità civile. – spiega il diretto regionale dell'Inps Gregorio Tito –. Arretrato che si è accumulato quando la trasmissione dei verbali dell'Asl all'Inps avveniva in formato cartaceo. Oggi non avremo più questa criticità perchè il Piemonte si avvia ad utilizzare, primo in Italia, la cooperazione applicativa che consentirà ai verbali di transitare telematicamente negli uffici Inps dell'Asl. Questi lavoratori saranno anche impegnati per velocizzare il rilascio dei DURC , che rappresentano un documento indispensabile per garantire alle imprese appaltatrici l'accesso al pagamento dei lavori effettuati e nel contempo, garanzia di trasparenza per lo sviluppo di una corretta competizione tra le aziende".

"Giudichiamo l'accordo in modo positivo - dichiarano i conclusioni i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Graziella Rogolino, Marcello Maggio e Teresa Cianciotta – perchè da un lato dà una risposta concreta, tramite un'integrazione al reddito, ai lavoratori in mobilità in un periodo in cui la crisi è nella sua fase più acuta, dall'altro, va incontro alle esigenze dell'Inps che, con il supporto di questi lavoratori può così accelerare le pratiche arretrate, in modo particolare di invalidità civile, aiutando i dipendenti dell'Ente".